

L'erosione strappa l'economia

SCANZANO JONICO - A Scanzano Jonico, da tempo, nella spiaggia di Terzo Madonna é in corso un processo di erosione costiera. Non c'è dubbio: la spiaggia é arretrata e il mare é avanzato. Lo stesso problema sta interessando Metaponto. La cosa preoccupa non poco. Finisce per rovinare l'ambiente e l'economia, se si considera che gli operatori turistici hanno sempre meno spazio a disposizione. Un lido può piantare meno ombrelloni, ad esempio. Per tali ragioni, il Comitato "Sos Costa Jonica" ha organizzato ieri pomeriggio nel municipio di Scanzano un convegno sul tema "I porti e le spiagge". Ad introdurre i lavori, Pino Passarelli, portavoce di Sos Costa Ionica. "Vedevamo che laddove la spiaggia arretrava di più - ha esordito - era proprio in prossimità dei porti. Da tre anni ci documentiamo e chiediamo alla Regione Basilicata come mai in una zona in cui non si potevano autorizzare porti ne sono nati due: Marinagri e Argonauti". Luca Martinelli giornalista di Altraeconomia ha moderato il convegno. "Prendemmo il porto di Marinagri e degli Argonauti come esempio di quella che, a nostro avviso, non poteva rappresentare una vera forma di sviluppo del territorio". Ai lavori ha preso parte anche il sindaco di Scanzano, Salvatore Iacobellis: "Il fenomeno c'è e sta andando avanti - ha detto il primo cittadino- bisogna iniziarlo a risolvere ed é complesso. Questo convegno serve anche a partire tutti insieme in un progetto condiviso che diventi valore per tutta la costa jonica e per tutta la Basilicata. Se vogliamo che la nostra spiaggia duri - ha concluso il sindaco di Scanzano Jonico - dobbiamo impegnarci tutti e iniziare una storia nuova". Subito dopo é intervenuto l'architetto Trevisani, ricostruendo un po' la storia della costa jonica, con delle osservazioni. "Sono vent'anni che ci spendiamo in merito all'erosione che riguarda la spiaggia di Metaponto. La battaglia si é avvicinata sempre più alle dune".

Molto atteso l'intervento del professor Franco Ortolani, ordinario di Geologia nonché direttore di Pianificazione e scienza del territorio all'Università Federico II di Napoli. "Sono qui senza un conflitto di interessi - ha detto - nessuno mi paga. Quello che sosterrò questa sera lo posso sostenere anche nelle sedi giudiziarie. Ha un valore un metro quadrato di spiaggia in Basilicata? Regge un fatturato medio di circa 100 euro annui. L'erosione sottrae 30.000 metri quadri per cui perdiamo un fatturato di tre milioni di euro annui". Ortolani ha proiettato una serie di slide per dimostrare l'evoluzione e l'arretramento delle coste nel corso degli anni. Il professore si é soffermato anche sulla costa jonica. "Dopo i porti - ha continuato - bisogna fare il ripascimento anti erosione. Gli inerti ora bisogna trasportarli via terra, ma se prima la natura lo faceva gratis? Ci sono comunque milioni di metri cubi di sedimento che a mare non arrivano più". Ortolani ha ipotizzato con un grafico proiettato che tra dieci anni a marina di Pisticci la spiaggia arretrerà. "Occorre - ha aggiunto - che la pianificazione debba garantire non solo la sicurezza ambientale, ma anche gli insediamenti economici". Quali le soluzioni? Se si fa il ripascimento bisogna mettere sabbia di una certa consistenza, altrimenti arriva una mareggiata e porta via tutto. Se si fanno interventi devono anche durare. La causa e l'effetto sono evidenti se si vuole eliminare l'effetto, andrebbe ripristinata la causa. Non sono assolutamente contro i porti, ma i porti- ha concluso Ortolani rispondendo ad alcune domande- si possono fare senza dare fastidio. É possibile prevedere tutto".

PierantonioLutrelli

I MUNICIPI
 «Comune di Pollicoro»
 Centralino: 0825 940518
 Ufficio del sindaco: 0825 972389
 Vigli urbani: 0825 980876
 Internet: www.comunepollicoro.com
 Ufficio scolastico: 0825 971500
 Ufficio entrate: 0825 462170
 «Comune di Scanzano Jonico»
 Centralino: 0825 662003
 Vigli urbani: 0825 923179
 Internet: www.comunescaanzano.net
 «Comune di Montalbano Jonico»
 Centralino: 0825 91208
 Vigli urbani: 0825 491303
 Internet: www.rolo.basilicata.it

il Quotidiano

Pollicoro

Nova Siri- Montalbano-Scanzano J.

Domenica 14 luglio 2013

32

I MUNICIPI
 «Comune di Roseto Capo Spulico»
 Centralino: 0825 8441
 Ufficio del sindaco: 0825 844202
 Vigli urbani: 0825 844210
 Fontana: 0825 604304
 Internet: www.comune.rosetocapospulico.ca.it
 «Comune di Muro S. Angelo»
 Centralino: 0825 60601
 Ufficio del sindaco: 0825 606201
 Ufficio entrate: 0825 529232
 Delegazione comunale:
 Vigli urbani: 0825 607962
 Internet: www.com.muro.basilicata.it
 Centralino: 0825 877377

«I porti si possono fare ma poi occorre attrezzarsi per un ripascimento efficace della costa»

L'erosione strappa l'economia

La lettura critica del professor Ortolani sui casi di Scanzano e Pisticci

SCANZANO JONICO - A Scanzano Jonico, da tempo, nella spiaggia di Terzo Madonna è in corso un processo di erosione costiera. Non c'è dubbio: la spiaggia è arretrata, il mare è avanzato. Lo stesso problema sta interessando Metaponto. La cosa preoccupa non poco. Finisce per rovinare l'ambiente e l'economia, se si considera che gli operatori turistici hanno sempre meno spazio a disposizione. Un lido può piantare meno ombrelloni, ad esempio.

Per tali ragioni, il Comitato "SocCostaJonica" ha organizzato, ieri pomeriggio nel municipio di Scanzano, un convegno sul tema: "I porti e le spiagge".

Ad introdurre i lavori, **Pino Passarelli**, portavoce di SocCostaJonica.

«Vedevamo che laddove la spiaggia arretrava di più - ha esordito - era proprio in prossimità dei porti. Da tre anni ci documentiamo e chiediamo alla Regione come mai in una zona in cui non si potevano autorizzare porti, ne sono nati due: Marinagrie e Argonauti».

Luca Martinelli, giornalista di Altrescienze ha moderato il convegno. «Prendiamo il porto di Marinagrie degli Argonauti come esempio di quella che, a nostro avviso, non poteva rappresentare una vera forma di sviluppo del territorio».

Ai lavori ha preso parte anche il sindaco di Scanzano, **Salvatore Iacobellis**, secondo cui «il fenomeno è slanciando avanti - ha detto il primo cittadino - bisogna iniziarlo a risolvere ed è complesso. Questo convegno serve anche a partire tutti insieme in un progetto condiviso che diventi valore per tutta la costa jonica e per tutta la Basilicata. Se vogliamo che la nostra spiaggia duri - ha concluso il sindaco di Scanzano Jonico - dobbiamo impegnarci tutte le iniziative una storia nuova».

Subito dopo è intervenuto l'architetto **Trevisani**, ricostruendo un po' la storia della costa jonica, con delle osservazioni: «Sono vent'anni che ci spendiamo in merito all'erosione che riguarda la spiaggia di Metaponto. La battaglia si è avvicinata sempre più alle duce».

Molto atteso l'intervento del professor **Franco Ortolani**, ordinario di Geologia nonché direttore di Pianificazione e scienza del territorio all'



Il convegno di ieri a Scanzano, qui a destra la spiaggia di Metaponto a ridosso del porto degli Argonauti, qui sotto il lido di Scanzano



Università Federico II di Napoli.

«Sono qui senza un conflitto di interessi - ha detto - nessuno mi paga. Quello che sosterrò questa sera lo posso sostenere anche nelle sedi giudiziarie. Ha un valore un metro quadrato di spiaggia in Basilicata? Regge un fatturato medio di circa 100 euro annui».

L'erosione sottrae 30.000 metri quadri, per cui perdiamo un fatturato di tre milioni di euro annui». Ortolani ha proiettato una serie di slide per dimostrare l'evoluzione e l'arretramento delle coste nel corso degli anni. Il professore si è soffermato anche sulla costa jonica: «Dopo i porti - ha continuato - bisogna fare il ri-

parlamento anti erosione. Gli inerti ora bisogna trasportarli via terra, ma se prima la natura lo faceva gratis? Ci sono comunque milioni di metri cubi di sedimento che a mare non arrivano più». Ortolani ha ipotizzato, con un grafico proiettato, che tra dieci anni a marina di Pisticci la spiaggia arretrerà. «Occorre - ha ag-

NO TRIV

Le Regioni possono fermare le trivelle

POLICORO - Dopo l'audizione, a Roseto Capo Spulico (Cs), della IV Commissione Assettato e utilizzazione del territorio - protezione dell'Ambiente Regione Calabria, per discutere delle istanze di ricerca di petrolio nel Mar Jonio, il movimento "No Triv" di Pollicoro torna a ribadire le ragioni del no.

Attraverso il suo portavoce, Giovanna Bellizzi, il movimento ha precisato quelle che sono le peculiari funzioni e i poteri delle Regioni Basilicata, Calabria e Puglia. «In effetti - spiega Bellizzi - contrariamente quanto spesso ribadito dalle Regioni, lo Stato non può imporre le trivelle senza aver raggiunto l'intesa con il governo locale».

Al riguardo, una recente e importantissima sentenza della Corte Costituzionale ha ribadito che lo Stato non può mai assumere atti unilaterali, imponendo decisioni non condivise dalle Regioni. «E per queste ragioni che Mediterraneo No Triv ha inviato alle Regioni Calabria e Basilicata un atto formale, sollecitando l'applicazione e la rigorosa osservanza della legge, poiché le Regioni hanno l'obbligo di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini».

«Solo in presenza di studi scientifici imparziali e obiettivi - prosegue Bellizzi - in grado di escludere che l'attività di estrazione di petrolio provoca danni per

l'ambiente e la salute è possibile concedere le autorizzazioni. Se, però, tale certezza scientifica non può essere raggiunta, le Regioni hanno l'obbligo di applicare il principio di precauzione, elevando la tutela della salute e dell'ambiente rispetto all'interesse economico delle società petrolifere. La violazione di tale principio è sicuramente atto grave, anzi gravissimo, perché potrebbe configurarsi come volontà delle istituzioni e del governo locale di sottrarsi agli obblighi imposti per legge».

E anche per questo motivo che Mediterraneo No Triv continua a dare supporto a tutti i Comuni che intendono presentare osservazioni contro le istanze di ricerca, che la IV Commissione Ambiente della Regione Calabria ha raccolto con entusiasmo.

I Comuni di Pollicoro e Roseto Capo Spulico hanno già dato adesione alle osservazioni predisposte da Mediterraneo No Triv contro l'istanza di ricerca dalla Transunion Petroleum, esprimendo un fermo e chiaro rifiuto contro questa ulteriore richiesta di ricerca di petrolio nel Golfo di Taranto.

«La Regione Calabria - conclude Bellizzi - ha dato prova di voler ascoltare il territorio, i rappresentanti del settore turistico, della pesca e dell'agricoltura. E la Basilicata ascolta il territorio? Sembra proprio di no. Infatti, il silenzio sulla questione di numerosi consiglieri provinciali e regionali della Basilicata non è giustificabile».

«L'effetto sono evidenti se si vuole eliminare l'effetto, andrebbe ripristinata la causa. Non sono assolutamente contro i porti, ma i porti - ha concluso Ortolani - rispondendo ad alcune domande - si possono fare senza dare fastidio. È possibile prevedere tutto?».

Pierantonio Lutrelli
 @RIPRODUZIONE RISERVATA